



via giardinelle, 20/B - 75100 Matera
tel. 0835 262990 - fax. 0835 381944
info@pamarmatera.it

IL Resto

"...quello che gli altri non dicono"

"A rifare l'Italia, bisogna disfare le sette" (Ugo Foscolo 1778-1827)



via giardinelle, 20/B - 75100 Matera
tel. 0835 262990 - fax. 0835 381944
info@pamarmatera.it

Anno 5 n. 42
Sabato 01 dicembre 2007

Registrazione Tribunale di Matera
n° 207 - 11/03/2003

Redazione
via Gattini, 22 - MATERA

Telefono 331.6504360
e.mail: ilresto@jumpy.it

€ 0,90



ARRIVA BETTER
LA TUA SCOMMESSA
SULLO SPORT
CHE PUOI GIOCARE
SOTTO CASA.

Bar Tabacchi SACCO A.
via Gattini, 32 - MATERA
tel. 0835 330592

Tabaccheria F.lli LISURICI
via Dante, 101 - MATERA
tel. 0835 261271

Tabaccheria CICALÈ D.
via Ridola, 39 - MATERA
tel. 0835 314652

ECCO COME L'USURA VIENE "RIQUALIFICATA"

EDITORIALE

di Nino Grilli

Un piano ben ordito

"Inventare un Piano: il Piano ti giustifica a tal punto che non sei neppure responsabile del Piano stesso. Basta tirare il sasso e nascondere la mano. Creare un'immensa speranza che non possa mai essere sradicata perché la radice non c'è. Creare una verità dai contorni sfumati: non appena qualcuno cerca di definirla, lo scomunichi. (da Il pendolo di Foucault). Corriamo ancora una volta il rischio. Quello di ricorrere a qualche espressione filosofica per raccontare la realtà delle vicende umane. La speranza (o la presunzione!) è quella di inviare un messaggio ai nostri affezionati lettori. L'unico sforzo che chiediamo loro è quello di calare quei concetti nella realtà in cui viviamo. Se quel che si dice può apparire incomprensibile, allora non ci sono che due spiegazioni: 1) chi scrive non riesce a trasmettere il senso delle sue riflessioni; 2) chi legge potrebbe essersi distratto dalla realtà in cui si vive. Una cosa è certa! Tutti noi, come recita l'espressione sopra riportata siamo compresi in un "Piano". C'è chi muove la fila del Piano e chi, invece, lo subisce. Consapevole o inconsapevole che sia. Il che può prestarsi a diverse interpretazioni. Chi è capace di inventarsi un Piano, lo fa in maniera del tutto innocente o in maniera pervicacemente diabolica. Avviene in quasi tutti i settori della società civile. Se parliamo di giustizia. Se dobbiamo fare una riflessione. In virtù dei recenti avvenimenti, in materia giudiziaria, ci rendiamo conto di quanti personaggi, famosi o noti che siano,

sono stati in grado di inventarsi il loro singolare Piano. Di quanto siano stati capaci di trovare giustificazioni al loro comportamento. Fino ad essere capaci di tirarsi fuori, di declinare qualsiasi personale responsabilità. Di non comparire come i veri ideatori del Piano. Sono quelli a cui è bastato "tirare il sasso e nascondere la mano". Affidando le proprie contorte trame ad altri. Nascondendosi dietro un formale disimpegno. Suggestendo (sempre di nascosto) una elaborata strategia. Priva di alcun fondamento di verità. Senza radici, appunto. Che pertanto diventa difficile da sradicare. Soprattutto nell'opinione pubblica che si lascia soggiogare da quel Piano. A questi personaggi basta far credere di essere affidabili. Essersi creata una certa presunzione di credibilità per convincersi che il Piano che propone è fondato. E' l'arte di creare, quindi, quella verità dai contorni sfumati. Quel tanto da renderla verosimile solo perché profferita da quella ingegnosa capacità di connettere tra loro fatti e circostanze, seppure del tutto inverosimili. Fino al punto di minacciare chi si oppone di una sorta di scomunica e fare apparire gli altri come i veri bugiardi. La verità che recita "Il pendolo di Foucault", quindi appare in tutta la sua realtà più evidente, ma ci porta anche ad una più semplice riflessione: Come deve essere giudicato quel personaggio che, in maniera così spudorata, lancia quel classico sasso e poi ritrae la mano? Alla vostra fantasia la definizione che ritenete più opportuna!

di Filippo De Lubac

"Verrà chi verrà e ti sparerà in fronte". Parole chiare, tremende. Molti le hanno sentite solo nei film. Purtroppo sono risuonate nel Palazzo di Giustizia di Matera. Negli atti di un processo concluso da pochi giorni. Seguendo la logica seguita dalla D.ssa Annunziata Cazzetta nella redazione del capo d'imputazione, Michele Antezza le avrebbe pronunciate all'indirizzo di Antonio Vicheletto. Lo scopo s'intende, ma il capo d'imputazione è esplicito: "compiva atti idonei diretti in modo non equivoco a costringere il Vicheletto a consegnargli il danaro alle scadenze indicate nel punto 4)...". Sì, scrive proprio il "danaro", quasi ad accentuare il volgare degrado in cui si affonda quando si pratica l'usura. "Nell'agosto 1992 prestava lire 9 milioni facendosi restituire, entro il mese di novembre '92 lire 12 milioni"... "nel mese di agosto 1993 prestava la somma di lire 30 milioni e alla data del 31.12.1993 si faceva restituire lire 60/70 milioni"... "dal mese di gennaio 1994 si faceva dare lire 6/8 milioni mensili, quali rate per estinguere un debito che, ammontante originariamente a lire 51 milioni, era lievitato con gli interessi a lire 126 milioni". Sono alcune delle frasi con cui il PM, nel capo d'imputazione, specifica "l'ammontare degli interessi richiesti e le somme corrisposte". Ma veniamo con ordine. Nell'aprile del 1994 Michele Antezza venne arrestato in flagranza di reato mentre usciva dal locale commerciale del suo "cliente". Aveva in tasca il "danaro" appena incassato, quello che in gergo si definisce la "prova regina". Il PM dell'epoca chiese quasi rapidamente il rinvio a giudizio (27.12.'94) e 30 mesi dopo la difesa del signor Antezza mise a segno un colpo magistrale. "Nell'udienza dibattimentale dell'11.6.1997, il Tribunale di Matera dichiarò la nullità del decreto che disponeva il giudizio di Antezza Michele perché l'imputazione di cui al capo a) era molto generica, senza che fossero in alcun modo specificati l'ammontare degli interessi richiesti e le somme corrisposte". Tutto da rifare e "saltano" i primi

Lotta all'usura: Buccico non convince il Tribunale per far assolvere Michele Antezza

Accolta, seppur ridimensionata, la richiesta del PM Rosanna De Fraia e l'appassionata, incisiva e persuasiva difesa della parte civile rappresentata dall'avv. Leonardo Pinto

tre anni. Ed il merito (professionale), bisogna riconoscerlo, allo strenuo difensore di colui che prestava soldi ad un tasso annuo oscillante fra il 120% ed il 300%. O forse al demerito del PM che aveva formulato un decreto lacunoso? O forse ai magistrati che giudicarono troppo severamente una carenza formale, ignorando la gravità e le prove sostanziali? Ma il nuovo PM si rimboccò le maniche ed in soli 18 mesi (appena!) riformulò l'imputazione, siamo al 5.12.1998. Quattro anni e mezzo dopo l'arresto in flagranza. Da allora ci sono voluti solo nove anni per giungere alla sentenza: "Il Presidente D.ssa Vittoria Orlando, dichiara non doversi procedere nei confronti di Antezza Michele in ordine ai reati ascrittigli perché tutti i predetti reati risultano estinti per prescrizione". Tredici anni e passa dopo l'arresto in flagranza, con il "danaro" in tasca, interviene la prescrizione. Il difensore di Antezza, Avv. Emilio Nicola Buccico (Sindaco di Matera, Senatore e componente della Commissione Antimafia), aveva chiesto l'assoluzione ma non è riuscito a convincere i magistrati che hanno "ritenuto la ricorrenza della sola recidiva semplice e riqualificati i reati di cui al capo b) quali ipotesi di esercizio arbitrario delle proprie ragioni". Eh no, non può dolersi più di tanto di questa sconfitta l'avv. Buccico, "strenuo difensore della legalità" come di lui scrive in una sentenza la Suprema Corte di Cassazione. Le sue tesi, perfettamente legittime nell'arrin-

AFFITTASI
PER INFO:
CHIEDERE DI USURAIO

ga difensiva a favore di Michele Antezza, indagato per usura ed estorsione, non hanno raggiunto l'obiettivo della richiesta assolutoria. Più che della legalità, si può parlare di strenua difesa dei propri clienti. Non è forse questo il mestiere (opportuno e insostituibile) dell'avvocato difensore? Occorre, infatti, chiarire che la prescrizione non significa affatto assoluzione. Proclamazione possibile solo se si accerta che il "fatto reato" non è stato commesso. In questo caso è stato dichiarato solo il "non doversi procedere" per intervenuta prescrizione che è cosa ben diversa dall'assoluzione. La "strenua difesa della legalità" è, però, ben altra cosa. Lasciamola ai cittadini inermi oggetto di reato, di minacce, di estorsioni, di usura. Lasciamola ai magistrati che garantiscono "La Legge uguale per tutti". Lasciamola alla D.ssa Rosanna De Fraia che con un'arringa serena e ferma ha chiesto 5 anni di reclusione per Michele Antezza. Lasciamola alle forze dell'ordine che vedono liberi i delinquenti anche se arrestati in flagranza di reato. Lasciamola al difensore di parte civile, Avv. Leonardo Pinto, che si è battuto come un leone con un'arringa puntuale e pungente, per un assistito a cui deve spiegare (in qualche modo) come una estorsione (Art. 629 Codice Penale: Chiunque, mediante violenza o minaccia, costringendo taluno a fare o ad omettere qualche cosa, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da cinque a dieci anni e con la multa da lire

un milione a quattro milioni (1). La pena è della reclusione da sei a venti anni e della multa da lire due milioni a lire sei milioni, se concorre taluna delle circostanze indicate nell'ultimo capoverso dell'articolo precedente e cioè: "alla stessa pena soggiace chi adopera violenza o minaccia immediatamente dopo la sottrazione per assicurare a sé o ad altri il possesso della cosa sottratta, o per procurare a sé o ad altri l'impunità") sia stata "riqualificata" quale "esercizio arbitrario delle proprie ragioni" (Art. 393 Codice Penale: Chiunque, al fine indicato nell'articolo precedente, e potendo ricorrere al giudice, si fa arbitrariamente ragione da sé medesimo usando violenza o minaccia alle persone, è punito con la reclusione fino a un anno. Se il fatto è commesso anche con violenza sulle cose, alla pena della reclusione è aggiunta la multa fino a lire quattrocentomila. La pena è aumentata se la violenza o la minaccia alle persone è commessa con armi"). Basterà aspettare i sessanta giorni che il collegio si è preso per rendere note le motivazioni della sentenza. Certo sarà curioso capire come il collegio si è preso per rendere note le motivazioni della sentenza. Certo sarà curioso capire come il signor Michele Antezza avrebbe "potuto ricorrere al giudice" per farsi consegnare assegni in bianco senza l'indicazione dell'importo e della scadenza, che avrebbe poi compilato autonomamente ed incassato direttamente oppure utilizzato per pagare i suoi debiti. Giacché queste erano "le ragioni che si è fatto, arbitrariamente, da sé medesimo" e che, secondo i giudici, avrebbe dovuto sostenere in sede giudiziaria "potendo ricorrere al giudice" (???)

RICAUTO
Ingresso ricambi

PALINAL **CAR BENCH**
SPANESI **SIA**

I NOSTRI SERVIZI

- Software gestione preventivi
- Vasta gamma di aerografi, idropultrici, piccoli utensili, attrezzature, banchi da riscontro, forni, lampade.
- Progettazione ambienti di carrozzeria
- Ricambi originali auto italiane ed estere
- Vernici per auto, moto, industria, aerografia, nautica e fai da te.
- Assistenza tecnica verniciatura
- Assistenza tecnica lucidatura

RICAUTO

Via dell' Agricoltura (Zona Paip 2)
75100 Matera
Tel. e fax 0835 385401
www.ricautomatera.it
info@ricautomatera.it

- Lamierati
- Paraurti
- Cristalli per auto ed autocarri
- Fanaleria (tutte le marche)

L'altra storia

Caffetteria Di Simine



Via Conversi, 1/3/5
75100 Matera
Tel. e Fax 0835 388067

di Bianca Novelli

"Sbrigatamente sia posto in croce, che non turbi tutta la gente". Sono le parole di un canto religioso della settimana Santa. E, sperando di non essere tacciati di blasfemia, sembra essere la frase che ispira più di un autorevole esponente delle istituzioni repubblicane. L'ultimo a farvi ricorso, nei contenuti più che nella forma, pare sia stato il Procuratore Generale presso la Suprema Corte di Cassazione. Solo a snocciolarne il titolo incute il rispetto e l'inquietudine propria di chi si pone di fronte a qualcuno al di sopra del comune. Una vera autorità. Ed il Dr. Mario Delli Priscoli, nell'esercizio delle responsabilità proprie del Procuratore Generale presso la Suprema Corte di Cassazione ha disvelato la sua posizione circa la "vicenda" del Dr. Luigi De Magistris, sostituto procuratore presso la Procura di Catanzaro. I suoi interventi, specie quelli televisivi, hanno turbato la gente e la stessa magistratura. Questo comporta subito dei rilievi disciplinari e, forse, una procedura di trasferimento cautelare urgente. Sapremo a breve. Intanto cerchiamo di capire cosa avrebbe turbato di quanto dichiarato ai media dal sostituto di Catanzaro. Il Dr. De Magistris, nell'esercizio delle funzioni proprie del suo ruolo di sostituto procuratore, seguiva tre procedimenti penali

Quel turbamento della gente comune

nella fase delle indagini preliminari. In realtà ne segue molti di più, ma noi ci limiteremo a quelli che, di fatto, sono all'origine dei vari problemi addensati sulla testa del giovane magistrato: "Poseidone", "Why Not" e "Toghe Lucane". Nel primo, le indagini riguardavano essenzialmente alcune centinaia di milioni di euro partiti dallo Stato e dall'Unione Europea per finanziare depuratori ed opere connesse e finiti (secondo le ipotesi d'indagine) nelle tasche di politici, imprenditori e magistrati che avrebbero agito da facilitatori, collaudatori, insabbiatori e simili facezie. Di fatto i depuratori finanziati non funzionano ancora e, probabilmente, non saranno mai operativi. Quanto a "Why Not", non di depuratori ma pur sempre di fondi pubblici si tratta. Assunzioni di favore, lievitazione di costi e prestazioni di servizi. Altri miliardi che non hanno sortito i vantaggi che avrebbero dovuto secondo le finalità delle autorità che li hanno concessi. Resta "Toghe Lucane" che in realtà comprende diversi procedimenti. Qui l'ipotesi è che in Basilicata (e non solo) sia attiva una vera e propria organizzazione di "colletti bianchi", fatta di magistrati, banchieri, politici ed avvocati che operava come un vero e proprio comitato d'affari che attingeva a fondi pubblici vantando le protezioni di alcuni magistrati ed il supporto del mondo finanziario. Le esternazioni del Dr. Luigi De Magistris hanno avuto a tema le "pressioni" che ha dovuto subire con il chiaro scopo di intralciare le attività investigative e, da un certo periodo in poi, per ottenere la sua completa esautorazione. Decine di interrogazioni parlamentari e diretti atti di delegittimazione da

parte del Tribunale del Riesame di Catanzaro. Ma anche questo era poco, soprattutto si era rivelato inefficace. Sino alla discesa in campo del Ministro della Giustizia, On. Clemente Mastella che ne chiese il trasferimento cautelare urgente. Solo a questo punto e dopo imponenti manifestazioni di solidarietà il Dr. De Magistris accettò di raccontare in televisione le sue preoccupazioni. Non i contenuti delle indagini, bensì le preoccupazioni per una situazione abnorme. Il Ministro della Giustizia, coinvolto nelle indagini e, successivamente, iscritto egli stesso nel registro degli indagati, chiedeva di trasferire il magistrato che indagava su di lui (e sul capo del governo On. Romano Prodi). La cosa passò quasi sotto silenzio nel mondo istituzionale e giudiziario, solo la gente comune, gli studenti, colse la gravità dell'atto e scese in campo. "Poseidone" era già stata tolta al Dr. De Magistris e si intendeva spostare proprio il magistrato. Incredibile! Non passò un mese che anche "Why Not" (indagati Mastella, Prodi, Cesa (Udc) e tanti altri) venne avocata da un Avvocato Generale facente le funzioni di Procuratore Generale, Dr. Dolcino Favi. E così si avveravano tutti i timori che De Magistris aveva preannunciato, era in corso una sorta di "piano" mirante a togliergli le inchieste "scottanti" che imbarazzavano i piani alti della finanza e della politica. Resterebbe "toghe lucane", ma la recente presa di posizione del Dr. Delli Priscoli sembra mirata a sottrarre anche questa. Ma siamo sicuri che a turbare i cittadini sia il fatto che il Dr. De Magistris abbia parlato con i media e non le parole che ha detto? Le situazioni che ha descritto? Forse anche il Procuratore Generale

deve farsi un esame di coscienza, guardarsi di fronte allo specchio e rispondere a qualche semplice domanda. Crede che sia degno di un Paese civile un sistema giudiziario che sottrae le inchieste al giudice naturale? Un sistema in cui il ministro indagato provoca la sottrazione dell'inchiesta al PM che lo indagava? Ritiene tollerabile che gravissimi reati comprovati e riconosciuti dagli stessi inquirenti restino impuniti nel cassetto di un Procuratore pigro? E se il procuratore pigro è anche cliente degli indagati che beneficiano del suo lento pede? Sì, è vero, siamo turbati Dr. Delli Priscoli. Quel suo ultimo intervento contro il Dr. De Magistris ed il suo operato ci ha turbato davvero. Più della delazione del Dr. Lombardi (proc. Capo a Catanzaro) che rivela agli indagati l'imminenza delle perquisizioni. Più della registrazione in cui l'Avv. Emilio Nicola Buccico (senatore e indagato in "toghe lucane") ed il Dr. Giuseppe Galante (Proc. Capo della DDA di Potenza) discutono di come fermare i giornalisti scomodi e affermano di aver "interessato" i magistrati amici allo scopo (Dr. Mariano Lombardi e Dr. Salvatore Murone). Più della intercettazione fra un importante politico calabrese e la sua segretaria in cui afferma che sarà il caso di passare la "pratica De Magistris" alla camorra napoletana. Più della conferenza stampa con cui il procuratore capo di Matera, Dr. Giuseppe Chieco, si difende dalle contestazioni penali che lo riguardano personalmente ma convocata negli uffici della Procura della Repubblica. Ce ne voleva per turbare gente come noi, avvezza a subire abusi e soprusi di ogni genere. Complimenti, Lei c'è riuscito.

Pronta una nuova richiesta di trasferimento per il pm De Magistris?



ABBI CURA DI NOI!
CROCE BLU
Centro Veterinario - Pronto Soccorso h24 - Toelettatura
Dott. Giampaolo Carucci tel. 0835. 262584
via della Croce 29/31 - Matera cell. 334 8662918

HONDA
ESPOSIZIONE E VENDITA via Nazionale, 14/16 - MATERA - tel. e fax 0835.385782
ESPOSIZIONE EVENDITA ASSISTENZA RICAMBI C.da Rondinelle - MATERA - tel. e fax 0835.385689

IL FUTURO E' OGGI



HONDA DN-01

MIGLIOR CONCESSIONARIO DELLA BASILICATA
Concessionaria per MATERA e provincia
motor LINE

Lettera di Don Marcello Cozzi

Dal dovere della memoria all'umiltà dell'impegno

Abbiamo ancora negli occhi le 1000 persone circa che hanno riempito il Teatro don Bosco venerdì scorso e le tantissime che non sono riuscite ad entrare. L'ennesima tappa di un cammino che ormai da mesi vede protagonisti tantissima gente: giovani, adulti, semplici casalinghe e professionisti, tutti accomunati dalla sete di trasparenza e di verità su tanti fatti ancora inesplorati di questa nostra regione. Quell'anelito di giustizia che abbiamo respirato a pieni polmoni nei tanti interventi della gente comune del Don Bosco, gridi di dolore per storie anche

personali a cui non si riesce a dare una risposta: dalla fabbrica che chiude e ti lascia in mezzo alla strada ad una qualificazione urbana che non sempre sembra essere a misura d'uomo. Questo popolo normale che da mesi in Basilicata si sta incontrando intorno all'esperienza di "Libera" ora deve fare un passo in avanti. Deve saper trasformare la memoria in impegno: perché l'indignazione per fatti ed avvenimenti per i quali occorre continuare a pretendere la verità assuma il volto di una progettualità che costruisce orizzonti di speranza. Deve camminare con equilibrio sul filo invisibile

che corre tra la denuncia e l'annuncio: perché l'inevitabile sgranare di certi nomi e di certi fatti non sia fine a se stesso o la sterile anticamera di piazze forcaiole e giustizialiste, ma semplicemente il punto di partenza di una rinnovata fiducia nei percorsi della giustizia. Deve saper distinguere e discernere: per avere sempre la capacità di cogliere il positivo che dappertutto pure c'è anziché lasciarsi andare a quel disfattismo qualunquista e a quell'antipolitica populista secondo cui tutto sta andando allo sfacelo. Non deve mai semplificare e mai generalizzare, per non cadere nella

facile tentazione di dividere il mondo tra buoni e cattivi, fra quelli che sono con noi e quelli che sono contro di noi: per evitare le rischiose derive di certi movimenti puristi che vedono il male dappertutto ma mai dentro di sé. Solo la capacità di riconoscere che tra il bianco e il nero c'è una miriade di sfumature e l'umiltà con cui muoversi tra di esse, possono permetterci di contribuire allo sviluppo di questa nostra regione e di dare quell'inevitabile continuità culturale e sociale alle inchieste giudiziarie in corso: continuità senza la quale ogni nostro sforzo è inutile.

CLIMATIZZATORI PLASMACLUSTER SHARP.

**PROGETTAZIONE E INSTALLAZIONE:
OPERAZIONI RISERVATE
AI VERI PROFESSIONISTI.**



SCEGLIETE UNA VITA PIÙ SANA E CONFORTEVOLE CON GLI STRAORDINARI VANTAGGI OFFERTI DAI CLIMATIZZATORI PLASMACLUSTER SHARP:

- L'ESCLUSIVA TECNOLOGIA PLASMACLUSTER, CHE NEUTRALIZZA ACARI, BATTERI, VIRUS, POLLINI E MUFFE
- IL SISTEMA ECD-INVERTER E LA CLASSE A, CHE ASSICURANO IL MASSIMO RISPARMIO
- LA POMPA DI CALORE, PER RISCALDARE GLI AMBIENTI NEI MESI FREDDI
- L'EFFETTO COANDA, PER DIFFONDERE L'ARIA IN USCITA IN MODO OMOGENEO E UNIFORME.

QUESTE CARATTERISTICHE, UNITE AD UNA CORRETTA INSTALLAZIONE, VI PERMETTERANNO DI SCOPRIRE TUTTO L'INCREDIBILE BENESSERE DEI CLIMATIZZATORI PLASMACLUSTER SHARP.

SHARP

CLIMATEC

Tecnologie del clima
Riscaldamento Condizionamento
Centro Assistenza

Via delle Arti, 12 - 75100 Matera - tel. 0835 268816 fax 0835 264688 - e.mail: climatecsr@libero.it

Gas della Concordia S.p.A. vende a Mediterranean oil & gas plc

UNIPOL E COOPERATIVE ROSSE NEL GIRO DEL PETROLIO LUCANO

di Nicola Piccenna

Se n'è parlato molto, poi è arrivato persino il sequestro preventivo e probatorio del cantiere, ma qualcosa ancora necessita di approfondimenti. Si tratta della concessione della licenza di ricerca di idrocarburi deliberata dalla Giunta regionale della Basilicata a favore della Intergas Più s.r.l. La domanda più immediata è del perché la giunta al completo ed all'unanimità abbia concesso la citata autorizzazione. O, per essere precisi, quali approfondimenti sulla Intergas Più siano stati effettuati prima di consentirgli di perforare e indagare sul sottosuolo lucano. Non è cosa banale, la scoperta di un eventuale giacimento comporta la conoscenza precisa di informazioni "sensibili" di estrema delicatezza e, venalmente, di grande valore. È pur vero che già nel passato, per i giacimenti scoperti e messi in produzione, le mille domande (monotone) sulla consistenza delle risorse disponibili nel ricco sottosuolo lucano e (persino) sulle quantità di petrolio estratto e destinato via tubo alla raffineria di Taranto sono rimaste senza

una "Project jack up information memorandum" in cui sarebbero contenuti i patti e gli accordi con Gas della Concordia S.p.A. E l'affare s'ingrossa.

risposta. Ma qualche volta bisognerà pur cambiare registro, non vi pare? Intanto scopriamo che la "Intergas Più srl" è posseduta da una compagnia inglese dal nome significativo "Mediterranean oil & gas plc" che ne ha acquistato l'intero capitale sociale di 10.000 euro (alla data dell'atto: 4.5.2005). Prezzo d'acquisto 10.000 euro. Almeno così si legge nell'atto del Dr. Arrigo Roveda notaio in Milano. La quote cedute sono "interamente libere, esenti da oneri, vincoli, gravami pregiudizievole, pegni, sequestri, pignoramenti, diritti reali di godimento, diritti di terzi in genere...". Sì, ma quanto valgono? Pochi giorni prima della vendita, la società che deteneva il 100% del capitale Intergas Più, gli aveva ceduto un intero "ramo d'azienda".

Il 26 aprile 2005, presso il notaio Dr. Giorgio Perrotta in Roma, "Gas della Concordia S.p.A." cedeva a Intergas Più srl, sua controllata, il ramo d'azienda costituito da 5 "permessi di ricerca" e 17 "concessioni di coltivazione" sparsi qui e là in Italia (mari e Basilicata compresi). Sembra di capire, dagli atti sino ad ora esaminati, che i diritti di sfruttamento di 17 giacimenti petroliferi e di ricerca in altri 5 siti ricchi di idrocarburi siano passati di mano per 10 mila euro. Ma la cosa è più complessa. Si capisce leggendo il testo in inglese, allegato all'atto notarile firmato dal notar Roveda, che autorizza Mr. Anthony Trevisan ad acquistare la Intergas Più. Si parla di un "meeting del 7 gennaio 2005" in cui si sarebbe deciso di acquistare una partecipazione in una nuova società che avrebbe ricevuto degli "assets" da Gas della Concordia S.p.A. In pratica le citate licenze di ricerca e di coltivazione (che in soldoni significa estrazione di petrolio a 100 dollari il barile, ndr). Poi, si legge, dell'esistenza di un "Project jack up information memorandum" in cui sarebbero contenuti i patti e gli



I cittadini protestano per la decisione della giunta regionale di autorizzare trivellazioni presso il sito Monte Grosso 2. Intanto la Guardia Forestale sequestra l'area e trasmette gli atti alla magistratura. Sergio Morandi di Intergas Più afferma che è tutto regolare. Hanno le autorizzazioni.

accordi con Gas della Concordia S.p.A. E l'affare s'ingrossa. Eh sì, perché spunta fuori un intero capitolo dedicato agli aspetti finanziari. Per garantire i fondi necessari per l'acquisizione si mettono in piedi complessi strumenti finanziari. Si parla delle azioni e di "convertible notes" (una specie di bond ad uso interno, ndr) che verrebbero sottoscritte da "Mizuho International plc" e "Stark Investment Ltd" secondo i termini sottoscritti in apposito "term sheet" il 10 gennaio 2005. Poi si menziona la disponibilità di terze parti ad entrare nell'affare attraverso l'emissione di "bond convertibili" e spuntano la Med Oil Ltd e la Transcontinental Investment Pty Ltd che palesano la possibilità di estendere l'affare con l'ingresso nel mercato della Libia. Già, sembrava un permesso di ricerca in Basilicata e diventa un crocevia di interessi e società internazionali. Tutto del valore di 10 mila euro? Poco probabile. Resta da accennare alla proprietà della Gas della Concordia S.p.A., già British Gas RIMI S.p.A. Oggi la società risulta cessata

per incorporazione. L'incorporante si chiama Coopgas srl da non confondere con la Coop Gas srl (scritto con uno spazio fra coop e gas, ndr) che è una sua controllata e oggi incorporata. Ammettetelo, vi gira la testa, ma siamo all'arrivo. Chi controlla la Coopgas srl, già Gas della Concordia S.p.A., già British Gas RIMI S.p.A.? Una cooperativa, una semplice cooperativa che beneficia delle agevolazioni fiscali riservate alle cooperative. Si chiama CPL Concordia Soc. Coop. e fra la innumerevoli società da essa controllate o partecipate per un giro di capitali di miliardi di euro, spunta la rete delle cooperative, delle immobiliari, delle associazioni artigiane, delle banche. Un solo nome per riassumere il giro d'affari, legittimo per carità, UNIPOL.

Interessi di miliardi (di euro) in cui alla Basilicata non resta che qualche briciola e, forse, nemmeno all'Italia resta granché. Ma questo non possiamo dirlo, certamente la giunta regionale che ha autorizzato la Intergas Più srl ad effettuare

le ricerche di nuovi pozzi avrà fatto le verifiche del caso e, magari, potrà spiegare quali vantaggi porta alla Basilicata l'intenso sfruttamento delle risorse minerarie. Diecimila euro di capitale (oggi elevato a 6 milioni) sono un discreto gruzzolo per cedere agli inglesi 17 "permessi di coltivazione".

Un solo nome per riassumere il giro d'affari, legittimo per carità, UNIPOL. Interessi di miliardi (di euro) in cui alla Basilicata non resta che qualche briciola

Sarebbe utile sapere cosa c'è scritto nel "Project jack up information memorandum" e magari nei memorandum riservati (se ce ne fossero) con la Total, l'Eni, e le altre compagnie petrolifere che facilmente ottengono permessi, autorizzazioni ed accoglienza nella nostra ospitale Basilicata. Vero presidente De Filippo?

PREZZI PETROLIFERI. AZIONE LEGALE COLLETTIVA A TUTELA DEI CONSUMATORI LUCANI

Un'azione legale collettiva (che negli Stati Uniti è conosciuta come "class action") contro tutte le compagnie petrolifere che estraggono petrolio in Basilicata, come avverrà da parte del Codacons a livello nazionale nei confronti delle compagnie petrolifere con impianti nel Paese, è stata annunciata dal presidente del Csaill (Comitato per lo Sviluppo delle Aree Interne Lucane) Filippo Massaro. Si precisa che "l'azione legale cosiddetta rappresentativa di interessi collettivi è il modo migliore con cui i semplici cittadini possano essere tutelati e risarciti dai torti delle grandi aziende e delle multinazionali, in quanto la relativa sentenza favorevole avrà poi effetto o potrà essere fatta valere da tutti i soggetti che si trovino nell'identica situazione dell'attore. Essa - sottolinea il presidente del Csaill - trova fondamento nei risultati di due indagini, realizzate due autorevoli Centri Studi, il Nomisma e la Cgia di Mestre. La spesa annuale dei lucani (come di tutti gli italiani), secondo gli esperti di Nomisma Energia - negli ultimi due anni - è salita di quasi 700 euro tra bollette della luce e del gas, pieni di benzina e diesel, riscaldamento a gasolio. Questa la tabella analitica: dal novembre del 2005 ad oggi - del 19% per le bollette dell'elettricità, dell'8,4% per quel-

La seconda indagine presa in considerazione dal Csaill è quella della Cgia di Mestre: secondo una stima effettuata dall'Ufficio studi della CGIA di Mestre tra il 2002 e il 2007, a fronte dell'aumento del costo della benzina e del gasolio che è stato rispettivamente del 23,6% e del 34,9%, l'Erario italiano ha incassato un extragettito di quasi 10 miliardi di euro (per la precisione 9,718 miliardi) per la maggiore incidenza che ha avuto sul prezzo alla pompa sia l'iva sia le accise. Di questi 9,7 miliardi di euro, 6,970 miliardi sono riconducibili all'iva e 2,748 miliardi alle accise. Come dire che i lucani sono doppiamente beffati, dalle compagnie che aumentano e dallo Stato e Regione che incassano di più senza benefici alle comunità locali. Sono dati - commenta Massaro - che si commentano da soli e che ridimensionano notevolmente l'annuncio puramente demagogico del Presidente De

Filippo che, limitato solo alle bollette del gas metano ad uso domestico, per le famiglie lucane riduce il cosiddetto risparmio a poche decine di euro, che non coprono nemmeno i 400 euro di aumenti già avvenuti in due anni, per non parlare di quelli previsti da gennaio 2008. E' la solita sceneggiata con l'ennesimo "bluff" ai danni delle popolazioni Lucane? A questo punto non ci resta che l'azione collettiva di tutela dei consumatori che si incentra soprattutto su due aspetti: la possibilità di ricorrere ad una azione collettiva a fini risarcitori e quella di ottenere i cosiddetti danni punitivi. Si tratta, in sostanza, di un meccanismo processuale che consente di estendere i rimedi concessi a chi abbia agito in giudizio ed abbia ottenuto riconoscimento delle proprie pretese a tutti gli appartenenti alla medesima categoria di soggetti che non si siano attivati.

Gentile direttore, la settimana che si è appena conclusa da qualcuno del Governo Regionale è stata definita "storica" per via del provvedimento "rivoluzionario" sul cosiddetto risparmio della bolletta del gas per le famiglie. Non vorremo apparire più "guasta feste" di quanto realmente siamo, ma non condividiamo l'ottimismo. Anzi rifiutiamo fortemente la propaganda. E per dimostrarlo sabato 1 dicembre a Corleto Perticara, diventato per noi il "simbolo" del disagio sociale del "popolo del petrolio, un popolo ricco nel sottosuolo e povero a casa propria", terremo una manifestazione popolare con uno slogan centrale "Il petrolio lucano per le comunità lucane". Alcuni esponenti politici si sono esercitati, sempre in questi giorni, a fare calcoli su quanto dovrebbe ammontare la riduzione della bolletta energetica: c'è chi si è sbilanciato sino a 15 euro.

Nono vogliamo accontentarci delle elemosine. Le comunità lucane non chiedono la "luna nel pozzo" ma più semplicemente rivendicano benefici più consistenti:

- 1) istituzione della Zona franca per una riduzione del 50% dei costi dei prodotti petroliferi e delle bollette di gas, energia elettrica e acqua;
- 2) rimborso per gli automobilisti

lucani del caro-carburante (a sostegno dell'azione legale avviata dal Csaill);
3) programma di lavoro per i giovani che continuano ad andar via e per i numerosissimi disoccupati;
4) gestione delle royalties delle compagnie petrolifere più oculata e produttiva (meno panchine e lampioni, meno feste ed eventi culturali e più progetti per favorire lo sviluppo);
5) piano di interventi in agricoltura per sostenere il giusto reddito degli agricoltori, nell'artigianato per favorire le nostre botteghe e i laboratori, nel commercio per aiutare i piccoli negozi;
6) la costruzione della "vera" Saurina e non i lavori di rattoppo dell'attuale percorso; gestione diretta delle risorse idriche anch'essa, come per il petrolio, finalizzata allo sviluppo e all'occupazione dei due comprensori.
C'è poi la questione, non secondaria per chi convive con le attività petrolifere, della tutela dell'ambiente, della salute pubblica e delle attività agricole e produttive esistenti sia nel Sauro che in Val d'Agri. Il nostro auspicio è che adesso che i potentini hanno "scoperto" che le perforazioni per la ricerca di idrocarburi si svolgeranno ad un passo della città si renderanno conto di cosa significa convivere con il petrolio e dai convegni passeranno anche loro alla mobilitazione.

NRG
comunicazione

IL Resto

RICERCA

Per Matera e Provincia

Procacciatori di Pubblicità

Cui affidare la raccolta nella propria area di residenza

Desideriamo incontrare persone che abbiano:

- età compresa tra i 25 ed i 40 anni
- forti doti di grinta e determinazione
- ottime capacità commerciali e orientamento al lavoro per obiettivi
- esperienza (anche minima) nella vendita
- diploma o laurea
- auto propria

OFFRIAMO

Trattamento provvigionale commisurato ai risultati ottenuti, importanti opportunità di crescita professionale all'interno di una gioiavane e dinamica struttura di vendita, anticipo provvigione, affiancamento formativo.

Si prega di chiamare il numero

331 6504360

o inviare la propria candidatura per e.mail a
ilresto@jumpy.it

Oltra la storia

Essere puliti dentro belli fuori

La scuola e la famiglia si convertano, perché sono in penoso "ritardo"

di Franco Venerabile

È paradossale e inquietante la constatazione che faccio ogni giorno che passa: più una persona è istruita e più è esposta al rischio di negare le evidenze elementari. Ma constato anche che questa negazione non avviene soltanto per problemi relativi alla fecondazione artificiale o a tutti quei temi di cui si alimenta il dibattito in corso sulle biotecnologie, e non accade soltanto ai filosofi, ai politologi o agli scienziati, ma è un rischio che corriamo tutti, specialmente quando la nostra intelligenza si fa determinare da una volontà contorta, e questa dalle passioni. L'intelligenza è infallibile, per se stessa, come uno specchio d'acqua limpida che riflette fedelmente il fondo. Ciò che la intorbida (e ne impedisce la "riflessione") è la volontà "ingrippata" da un utilizzo scorretto delle passioni (che sono nella nostra sensibilità). Le passioni non si buttano, perché sono il

"lubrificante" della nostra volontà, ma non si usano come fumo negli occhi, altrimenti che cosa riusciresti a vedere? Tutta la nostra vita, in fondo, è la storia dei tentativi che facciamo (o dovremmo fare ogni giorno) per mantenere "buona" la volontà ("pace in terra agli uomini di buona volontà", si diceva una volta, prima che la traduzione diventasse "pace in terra agli uomini che Egli ama"), per permettere all'intelletto di rimanere "puro" e fare bene il suo mestiere di "riflettere" il reale. È vero anche l'in-

disposizione del compagno i suoi occhi per discernere e orientare il cammino da percorrere insieme. Ecco come due handicappati (o diversamente abili, come ci costringe a dire l'ipocrisia del politically correct), possono felicemente convivere aiutandosi l'uno con l'altro. L'educazione non avrebbe nessun senso se non fosse orientata a una retta conoscenza del reale, e una retta conoscenza del reale non sarebbe possibile senza "progetti educativi" (come li chiamano), che prevedano il dominio della volontà e il

dominio delle passioni, cioè - detto in termini sorpassati - l'acquisizione delle virtù e il combattimento dei vizi. Se "i progetti educativi" tenessero conto di tutto l'uomo, non ci sarebbe bisogno di progetti parziali, spesso arbitrari e inefficaci, perché si tratterebbe semplicemente di educazione morale. La professoressa Paola Mastrocola, insegnante e scrittrice fortemente critica della scuola dei progetti e

autrice del bellissimo libro La scuola raccontata al mio cane (Guanda edizioni) alla pagina 26 elenca tutta una serie di questi pretenziosi quanto inutili progetti: "Progetto libertà e benessere", "Progetto come nutrirsi", "Progetto Aree dimenticate e solidali", "Progetto Orientarsi nella notte", "Progetto conosci te stesso", "Progetto pace e cooperazione", "Progetto l'acqua questo bene prezioso". Io, da parte mia, aggiungerei pure "Progetto evacuazione locali in caso di incendio o terremoto", con l'aiuto di insegnanti pompieri; "Progetto educazione sanitaria in caso di infezioni", con l'aiuto di insegnanti infermieri; "Progetto educazione stradale" (già previsto - mi sembra - da una delle riforme di questi anni), con l'aiuto di insegnanti-vigili urbani; "Progetto Natura incontaminata", con l'aiuto dei Verdi e del WWF; e infine il più bello e il più necessario di tutti i progetti, quello che ci aiuterebbe come pochi altri a stare al passo coi tempi moderni: "Progetto Sesso Sicuro", (PSS), con l'aiuto dei radicali, ma soprattutto di esperti del ramo (porno star, commercianti dei sexy shop e simili, parlamentari particolarmente preparati sull'argomento), che metterebbero ai discepoli un buon tirocinio per il passaggio dalla teoria alla pratica. Per non offendere l'orecchio e la sensibilità "arretrati" dei piccoli borghesi reazionari, il pro-

getto potrebbe chiamarsi anche "Progetto Amore" e rinunceremmo volentieri alla denominazione più appropriata - Progetto Preservativo - per guadagnare alla "santa causa crociata" degli anticoncezionali quel vasto mondo cattolico sensibile alle parole. Come tu sai, l'esito di molte guerre dipende dal senso delle parole, più che dal numero di lanciamissili a disposizione, e la parola Amore si presta particolarmente bene a fare da "contenitore universale" in cui poter insaccare indiscriminatamente sia Benedetto XVI ("Dio è Amore"), sia le storie romantico-sentimentali di Liala o degli attori di cinema e TV ("L'amore è una cosa meravigliosa"), sia le "benemerite" opere - teoriche e pratiche - dell'erotismo cosiddetto hard core che, come sai, è al servizio della completa e totale disinibizione giovanile (corporale e spirituale). Il progresso tecnologico, anche qui, ci rivela il senso puramente storico, relativo e dunque provvisorio di ogni tabù del passato, di tutte le morali sull'amore e sulle passioni perché in realtà in Principio è il Preservativo, parola definitiva e irrevocabile, Via-Verità-e-Vita di ogni Amore. Ogni educazione all'Amore, scolastica e familiare, deve cominciare e finire col Preservativo, Alfa e Omega di ogni autentica Antropologia e Psicologia sull'amore. La scuola e la famiglia si convertano, perché sono in penoso "ri-

tardo". Carissimo amico, in questi giorni il settimanale Panorama pubblica in prima pagina un'inchiesta dal titolo: Generazione degenerata. Se vuoi, ne possiamo riparlarne. Ma oggi ti chiedo: non credi anche tu, nel caos generale, che il più urgente dei Progetti sia il Progetto per un'educazione integrale, che è - in definitiva, come ti dicevo - educazione morale? Certo, è un prodotto poco conosciuto (se non nelle forme di un



verso: un'intelligenza pura purifica le nostre azioni e le mantiene orientate a quelle esigenze di verità, giustizia e bellezza di cui siamo fatti. L'immagine più bella per spiegare il rapporto tra la nostra intelligenza e la nostra volontà è l'immagine (che ci viene da un'antica sapienza) dello storpio sulle spalle del cieco. La volontà (cieca) presta le sue gambe all'intelletto (storpio), il quale - a sua volta - mette a

dominio delle passioni, cioè - detto in termini sorpassati - l'acquisizione delle virtù e il combattimento dei vizi. Se "i progetti educativi" tenessero conto di tutto l'uomo, non ci sarebbe bisogno di progetti parziali, spesso arbitrari e inefficaci, perché si tratterebbe semplicemente di educazione morale. La professoressa Paola Mastrocola, insegnante e scrittrice fortemente critica della scuola dei progetti e

dominio delle passioni, cioè - detto in termini sorpassati - l'acquisizione delle virtù e il combattimento dei vizi. Se "i progetti educativi" tenessero conto di tutto l'uomo, non ci sarebbe bisogno di progetti parziali, spesso arbitrari e inefficaci, perché si tratterebbe semplicemente di educazione morale. La professoressa Paola Mastrocola, insegnante e scrittrice fortemente critica della scuola dei progetti e

Aurora
INGROSSO CARTA DA IMBALLO
PRODOTTI MONOUSO PER RISTORAZIONE E COMUNITA'
HOTELLERIE
ARTICOLI PER FESTE
Via I° Maggio, 60 - Zona Paip
(nei pressi dell'autolavaggio Di Lecce)
Tel. e Fax 0835 388250

Ancora difficoltà per la Cit spa

di G. Sagittario

Ancora difficoltà per la Cit spa. Intanto che continuano, intensi, ma improduttivi, gli incontri tra il gruppo Soglia Hotel, che con l'Aeral Bank si è aggiudicato l'intero pacchetto della holding del turismo nazionale, persistono le incertezze sul futuro dei lavoratori di Vacanze Italiane e delle altre aziende del gruppo Cit. In particolare si offusca l'orizzonte dei lavoratori dei villaggi turistici di Scanzano Jonico, soprattutto degli stagionali. Se per i precari sembra non esserci futuro per quelli a tempo indeterminato le

cose non vanno, poi, tanto meglio: vengono spostati su altre sedi o su altre mansioni, magari con il desiderio, non tanto inconscio, di Soglia e compagni che non reggano e vadano via, come ha già fatto qualcuno. A dispetto di quanto prevede il capitolato d'appalto e incurante delle assicurazioni chieste dal commissario straordinario Antonio Nuzzo e dal Ministro per lo Sviluppo economico Pierluigi Bersani, i nuovi padroni della Cit, infatti, sembrano intenzionati a far fuori tutti i lavoratori delle aziende che costituivano la ex holding del turismo nazionale,

in quanto "ha già il suo personale da sistemare". Si parla, anche, della prossima apertura di una delle due strutture ricettive e turistiche di Scanzano Jonico e di quella di Marileve, in Trentino, mentre resterebbero chiusi "per motivi di restauro" gli altri impianti. Pare, inoltre, che Soglia e C. avrebbe intenzione di liberarsi dell'albergo di Firenze vendendolo. Tra le voci che circolano, senza conferma e smentita, vi è anche quella secondo la quale i nuovi acquirenti della Cit spa non avrebbero ancora firmato il contratto di acquisto, perché "ci sarebbero ancora

difficoltà da superare". Quali siano, non è dato sapere. Sarà l'obbligo imposto dal capitolato d'appalto di garantire l'occupazione dei lavoratori, stabili e precari, della Cit spa? Sarà l'impegno previsto, sempre dal capitolato d'appalto, di assicurare la salvaguardia dell'unità e integrità del Gruppo? E, intanto che i lavoratori stagionati aspettano di sapere che fine faranno, c'è chi chiede di sapere che fine ha fatto l'accordo sindacale sottoscritto il 30 ottobre alla presenza del sottosegretario allo Sviluppo economico e attività produttive, onorevole Alfonso Gianni?

Agenzia STRIKE
Calcio - Basket
Pallavolo - Tennis
Formula 1
Motociclismo
Totocalcio
Tris
Via Cosenza, 19 - MATERA
Tel. 0835.386429

BREITLING
1884
IACOVONE
GIOIELLI
MATERA
Via del Corso, 9 - Via Nazionale, 86/88

Interior designers
ARREDANDO
ALTAMURA
via Gravina, 240
tel. 080 3144034
Più di 1000 mq di esposizione

Pace fatta all'interno della maggioranza. Ma si vive alla giornata

di Nino Grilli

Pace fatta all'interno della maggioranza al Comune di Matera. Ne sembra convinto il sindaco Buccico. Con buona gloria per tutti. Ad onor del vero non si comprendono, però, episodi come quello che si è verificato in occasione dell'ultimo Consiglio Comunale. Leggere per giudicare. Inizio della seduta. Si deve parlare di assestamento di bilancio. Si alza un componente della maggioranza di destra centro e chiede una breve sospensione. Motivo: necessità di confronto all'interno della maggioranza! Ancora? Ma non erano state chiarite le cose! Come finisce la cosa? A fine sospensione non si raggiunge più il numero legale. E, allora - a quanto pare - si bada solo a salvare le apparenze e vivere alla giornata. Non è bastato un "confronto" con alcuni consiglieri, battezzati come dissidenti, per rimettere tutti in riga. Eppure ci dovrebbe essere qualcuno che, nel frattempo, dovrebbe aver fatto ammenda dei propri comportamenti tenuti finora?

Saranno stati messi sul tavolo della trattativa accordi interpartitici, per garantire una adeguata soddisfazione a quelle richieste finora insoddisfatte? Domande che non potranno mai avere una risposta alla luce del sole. Certo è, del resto, che le assicurazioni che arrivano dal Primo Cittadino nelle sue comunicazioni ufficiali appaiono piuttosto difficili da interpretare. Si dice che bisogna distinguere e dissociare quelli che vengono definiti come rapporti "personali" da quelli definiti, invece "politici". Un vero rompicapo. Appare, in verità, come un vero escamotage. Può voler dire tutto e non dire niente. Almeno di comprensibile per i comuni cittadini. C'è forse qualcuno in questa maggioranza così variegata che vorrebbe interpretare in maniera del tutto personale la gestione della cosa amministrativa, tanto da scinderla del tutto da una opportuna conduzione di tipo politico? E poi, i comportamenti politici possono essere scissi e resi indipendenti da opportuni comportamenti di tipo personale? Riscontri più chiari per i comuni mortali, abituati ad una maggiore semplicità di linguaggio, come sono senza dub-

bio la grandissima parte dei cittadini materani, non guasterebbero di certo. E magari si darebbe il senso dell'esistenza di una certa tranquillità negli accordi. Quanto meno per far contenta almeno quella metà o poco più di cittadini materani che a questa maggioranza hanno dato fiducia. Ed ancora. Nel mare della gestione amministrativa ci sarebbe un'imbarcazione su cui "tutta la coalizione di centrodestra rema nella medesima direzione in ossequio al programma adottato nell'ultima campagna elettorale". Ora viene da chiedersi quando questa barca comincerà concretamente a prendere il via? Finora sembra ferma ai box di partenza. Ed a bloccare l'avvio - è fuor di dubbio - sembrano essere causa proprio alcuni comportamenti "personali" dei personaggi di spicco e di maggiore responsabilità dell'attuale governo cittadino di destra-centro più liste civiche! E' finito il periodo dell'emergenza? Sarebbe ora! Anche se sembra proprio di no! Finora ha prevalso l'opera degli annunci. Dramati con cura e puntualità, ma senza alcun reale contenuto. Sempre per salvare le apparenze all'esterno! Anche perché all'interno dell'attuale maggioranza si continua a vivacchiare, a scambiarsi propositi, ad imporre qualche dictat, ad andare avanti senza alcuna vera programmazione comune. A privilegiare una sorta di confronto senza fine. Non a caso, infatti, sempre sulla scorta delle comunicazioni ufficiali, il sindaco di Matera continua ancora a ribadire che nello schieramento di maggioranza vigono "unità di intenti e massima condivisione". Una classica maniera di ripetere un discorso per trovare, forse, prima per sé stessi, una convinzione sulla veridicità dell'affermazione? Un'espressione che nasconde, forse, una preoccupazione, ossia che si scopra che la situazione non corrisponde alla realtà? La situazione non appare comunque convincente e lascia ancora numerosi dubbi (sempre ai comuni mortali, ossia ai semplici cittadini materani!). Domande che difficilmente avranno una risposta! Perché con l'attuale concezione che possiedono gli attuali fautori della politica cittadina non vorranno mai rivelarne il vero significato, sempre alla luce del sole. Né si può veramente parlare di confronto e di partecipazione di tutti - come

si sostiene - alla vita e direzione politico-amministrativa della città. Se consideriamo la recente disposizione dell'istituzione repentina (dalla sera alla mattina!) delle famigerate ZTL-Zone a Traffico Limitato - qualche ovvio dubbio ci viene. A decidere, in verità, sono stati proprio in pochi. Uno o due persone al massimo! E' inutile fare nomi, perché non ce n'è bisogno. Una vera imposizione giunta dall'alto, dagli ultimi piani del Palazzo Municipale. Senza tenere conto di nessuna necessità di consultazione, sia popolare che degli operatori interessati. La civile rimostranza, pur di fronte a tanta protervia amministrativa, ha avuto ragione. Per fortuna il provvedimento subirà uno slittamento. Sarà anche questo un accogliere richieste in maniera del tutto apparente? Oppure sarà il solito escamotage per accontentare il popolo? E poi magari decidere per proprio conto? Speriamo di no! In noi rimane sempre la speranza che l'attuale amministrazione si attivi veramente e che non continui a vivacchiare sulle decisioni e

sui provvedimenti di vario genere che sono ancora frutto della precedente amministrazione di sinistra centro. Ma per far questo bisogna togliere i blocchi a quella già nominata baraccata, ferma a quei box di partenza! Rimboccarci le classiche maniche. Toglierci dalla mente i cosiddetti sfasci che sarebbero stati causati dalla precedente amministrazione. Evitando di utilizzarli come scusante per l'inattività in cui versa questa nuova amministrazione. La città di Matera ci spera. Non servono le diplomatiche forbite e ben congegnate dichiarazioni. Diffusi magari anche attraverso presunti mezzi d'informazione amica. Non serve nemmeno quel senso di vittimismo, in cui qualcuno, attraverso il classico "cerino", vuol farsi succube di circostanze e decisioni inopportune, magari promosse dallo stesso detentore del piccolo fiammifero. Legge elettorale e volontà popolare, meritano miglior considerazione e rispetto, piuttosto che colorite e disperate battute. I cittadini materani gradirebbero fatti, impegni concreti che vadano incontro alle reali esigenze della comunità e non mielate parole di circostanza.

Da annullare i bandi di gara con prezzi non congrui L'API denuncia la violazione di legge

Sono sempre più frequenti i casi di pubbliche amministrazioni che appaltano lavori con prezzi non più in vigore, quindi con prezzi a base d'asta non congrui e palesemente inferiori ai valori di mercato. Ciò comporta seri danni alle imprese concorrenti e rischi concreti per le stazioni appaltanti per la corretta realizzazione delle opere, circa la qualità, i tempi, il contenimento, eccetera. In proposito l'API ha sollevato la questione presso la Regione Basilicata e presso altre pubbliche amministrazioni, richiamando la recente giurisprudenza amministrativa (tra cui Tar Catania e Tar Lecce) che ha annullato alcuni bandi di gara per il mancato aggiornamento dei prezzi. L'Associazione ha ricordato che i giudici amministrativi si sono pronunciati sulla portata della norma del Codice degli appalti che impone alle pubbliche amministrazioni di aggiornare annualmente il proprio prezzo dei lavori pubblici. I Tar cioè, hanno ritenuto legittima la pretesa delle imprese ad avere prezzi aggiornati e hanno dichiarato

l'annullamento dei bandi nella parte relativa ai prezzi utilizzati per violazione di legge, respingendo inoltre la tesi degli enti appaltanti secondo cui l'onere per le amministrazioni di aggiornamento periodico dei listini ha natura meramente sollecitatoria. E' evidente, quindi che l'aggiornamento dei prezzi a livello regionale è obbligatorio e che violano la legge quelle stazioni appaltanti che, pur essendo disponibile il prezzario regionale aggiornato, hanno invece continuato a fare riferimento ai tariffari precedenti, contenenti prezzi di gran lunga inferiori. Se l'onere di aggiornamento periodico è imposto a livello nazionale e con norma di principio inderogabile per le Regioni, le stazioni appaltanti devono anch'esse aggiornare i propri prezzari o comunque prendere a base dei computi metrici stimativi i prezzi aggiornati dalla Regione. L'API, inoltre evidenzia che lo stesso Tar Lecce ritiene illogica la tesi di molti enti appaltanti secondo cui i prezzi inferiori a quelli correnti sono stati fissati al fine di evitare ri-

bassi eccessivi. Secondo i giudici amministrativi si tratta di una tesi abbastanza singolare, che non trova alcun valido appiglio normativo e che tra l'altro pretende di dare valore legale ad una prassi inutile; infatti, la vigente normativa contempla già una serie di rimedi tesi ad evitare che i pubblici appalti vengano aggiudicati a prezzi troppo bassi (verifica dell'anomalia e potere della P.A. di non aggiudicare in ogni caso la gara quando il prezzo è reputato non conveniente). Peraltro il descritto sistema può funzionare solo se i prezzi a base d'asta sono congrui in partenza, altrimenti è la stessa amministrazione a costringere in qualche modo l'aggiudicatario ad offrire un prezzo eccessivamente basso. Basandosi su di una giurisprudenza che ormai si va consolidando, l'API ha sollecitato alcune stazioni appaltanti ad agire in autotutela per annullare i bandi con prezzi non congrui e ripubblicarli dopo averli aggiornati, effettuando l'analisi dei costi o quantomeno applicando il prezzario regionale di riferimento.

Attività motoria nelle scuole

L'Istituto Professionale di Stato "I.Morra" di Matera anche questo anno scolastico ha attivato presso il corso di studio del settore dei Servizi Sociali l'indirizzo Motorio Sportivo. L'iniziativa, nasce da una nuova intesa tra la medesima scuola, alcune Federazioni Sportive operanti nel territorio e l'Ufficio Scolastico Provinciale di Matera - Coordinamento Educazione Fisica e Sportiva. Gli alunni iscritti e frequentanti il corso dei Servizi Sociali, potranno avvalersi dell'insegnamento di alcune discipline sportive, arricchendo così il loro ventaglio di conoscenze in un settore così attuale e importante come quello motorio, fisico e sportivo. Le discipline che sono state monitorate e quindi scelte dagli alunni/e sono state le seguenti: Calcio a5- Pallavolo- Basket- Corsa d'orientamento-Tennis tavolo. I corsi si terranno tenuti presso le strutture scolastiche a partire dal mese di novembre e termineranno nel mese di maggio 2008. Le classi interessate sono le 2° e 3° per l'approfondimento e le classi 4° e 5° per i corsi post-qualifica. Le lezioni saranno tenute da docenti di educazione fisica e tecnici federali segnalati dalle federazioni interessate e avranno l'obiettivo di trasmettere le varie attività in maniera innovativa sia dal punto di vista della didattica, della metodologia ma soprattutto evidenziando l'enorme valore educativo e culturale dell'attività sportiva. Le federazioni interessate si sono impegnate a rilasciare al termine dei percorsi formativi, dei crediti formativi sia scolastici che federali, spendibili in un prossimo futuro nell'ambito di ogni specifica disciplina sportiva. L'iniziativa, si pone all'avanguardia attraverso un processo innovativo e fuori dagli schemi, ma soprattutto in un contesto scolastico dichiaratamente formativo e attento alle richieste ed esigenze dei nostri ragazzi, insomma un dichiarato esempio di una scuola che si apre al territorio interagendo con lo stesso. L'iniziativa, inoltre, è stata fortemente voluta dal nuovo Dirigente Scolastico Donato Ferrara supportato dai docenti di educazione Fisica - prof.ri Loredana Surdo, Massimo Lepore, Ciriaca Tortorelli, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale nella persona del Coordinatore di educazione fisica prof. Giuseppe Grilli ed ha trovato la disponibilità dei presidenti federali FIGC Giuseppe Comanda, FIPAV Pasquale Latorre, FIP Luciano Cotrufo, Fiso Pino Losito e FITT Gianni Piscichio.



3 e 5 porte



Coupé Cabriolet



Nuova 207 SW

**2.000 €
DI SCONTO
CON QUALSIASI
USATO***

PEUGEOT 207 A PARTIRE DA 9.700 EURO. Fino al 31 ottobre, su tutta la gamma 207 hai 2.000 euro di sconto con qualsiasi usato. Per esempio, Peugeot 207 One Line 3p 1.4 benzina può essere tua a 9.700 euro con una ricchissima dotazione di serie: ABS, 4 airbag, assistenza alla frenata di emergenza, ripartitore elettronico della frenata, accensione automatica luci d'emergenza in caso di frenata, servosterzo elettrico variabile, volante regolabile in altezza e profondità, alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata con telecomando. Scegli subito la tua Peugeot 207: berlina 3 o 5 porte, Coupé Cabriolet o la nuovissima SW. Oggi, puoi averla anche con un finanziamento a zero anticipo, zero maxi rata finale e prima rata fra 6 mesi. Cosa aspetti a volare in Peugeot?

207



ENERGIE INTENSE.



Lion Service s.r.l.

Concessionario, Distributore Pezzi di Ricambio, Centro riparazione Peugeot, Autonoleggio Europcar
Via dell' Artigianato, 10 (Zona PAIP) - 75100 Matera - Tel. 0835 388666 - Fax 0835 388674
E-mail : lionservice@tiscali.it - www.lionservice.peugeot.it

Invecchiare fra popoli giovani, mi sembra cosa piacevole, ma invecchiare dove la classe politica è vecchia, mi sembra, di tutte, la peggiore.

(Horderlin)

PADRI E FIGLI. UN CONTRASTO PERENNE FRA GENERAZIONI

Fit service

SERVIZI
Assistenza tecnica qualificata.
Progettazione, realizzazione e
manutenzione delle aree verdi.

C.da Papalione - La Martella
75100 - MATERA
Tel/Fax 0835 307673
cell. 339 1411290

di Pasquale La Briola

Scrittore e artista, Ivan S. Turgenev nasce il 28 ottobre 1818 nel villaggio di Spasskoe-Lutovinovo, presso Mcensk da una ricca famiglia nobiliare.

Nel 1843 conosce Belinskij, il più grande critico democratico che encomiò Parasa, la prima opera di Turgenev, al quale si legò con amicizia e ammirazione dedicandogli "Padri e figli". La sua fama, però, è legata all'opera: "Memorie di un cacciatore" 1917. Morirà a Bougival, presso Parigi, il 22 agosto 1883. Il "Nichilismo" si intitolava la prima traduzione di "Padri e figli", pubblicata nel 1879, quando l'Autore aveva lasciato da tempo la Russia, dove il libro era diventato un "caso politico" prima ancora che "letterario". Turgenev viveva in Francia, godendo del pieno riconoscimento e dell'amicizia di altri grandi narratori, come Flaubert e James. Il titolo italiano identifica il romanzo di Turgenev con il tema che più aveva fatto scalpore sia in patria che all'estero: la comparsa sulla scena russa di personaggi nuovi e ancora da interpretare, cui l'Autore aveva dato un nome ambiguo "Nichilisti", ma destinato a grande fortuna. Anche in Occidente la letteratura avrebbe fatto un uso ampio del termine, attribuendolo a possibili figure di rivoluzionari e terroristi russi. Agli uomini russi, a differenza delle donne, energiche e pronte all'abnegazione, fu dato il nome di "uomini superflui" proprio

quando Turgenev pubblicava, nel 1850, "Diario di un uomo superfluo".

Si colgono, nell'opera, separazioni e segni dell'800 russo in seguito alle divisioni in seno all'intelligencija tra la vecchia generazione e gli uomini nuovi che avrebbero intrapreso vie diverse, terrorismo e socialismo. La campagna impoverita, come i suoi proprietari, cui i contadini non pagano più il tributo, il bestiame affamato, il bosco venduto; questo è lo spettacolo desolante che si presenta ad Arkadij che conclude: ".....il paese non può rimanere così, sono necessarie le riforme, ma come farle?". Nei Padri, di idee liberali, ma deboli e inconsistenti, Turgenev riconosceva caratteristiche sue e dei suoi coetanei: crudeltà, corruzione, sfruttamento dei contadini, affinché la ribellione dei figli evidenziasse il valore di una generazione. Egli è uno

"...il paese non può rimanere così, sono necessarie le riforme, ma come farle?"

scienziata e un utilitarista, un romantico della scienza e non prova interesse per l'arte; il suo atteggiamento è sarcastico, apatico verso nodi filosofici su cui riflettevano con animosità slavofili e occidentalisti. Bazarov è

una figura inedita, incompatibile col mondo dei Kirsanov (Turgenev). L'aspetto esteriore, con la palandrana con le nappe, la scarsa cura dell'igiene personale e i modi rudi, suscitano la diffidenza di coloro che sono ligi alle convenzioni sociali, ma gli consentono di essere accettato dal mondo degli umili, come il piccolo Mitja. Bazarov è la rap-

presentazione del nichilismo, è nonché, per altri versi, un delatore. Ma tali accuse rientrano quando il rapporto fra letteratura e vita si fece più stretto e quando Turgenev fu "restituito" alla realtà quale modello di costume da imitare. Le dispute sull'orientamento ideologico di "Padri e figli" hanno oscurato la parziale identificazione di Turgenev col protagonista

Bazarov, su cui pende il pessimismo di Schopenhauer. Il Nichilismo di Bazarov è il risultato della visione pessimistica di Turgenev che è, a sua volta, la testimonianza di una profonda lacerazione, nella società russa, fra uomini superflui della sua generazione e quanto di nuovo albergava; selvaggio, forte, onesto, e tuttavia condannato

le l'applicazione delle "norme" del buon vivere agli adulti. Ma tutto si sfacela, si frammenta e i ragazzi del signore delle mosche non riescono a ricreare nemmeno una parvenza di civiltà. Il mito dell'innocenza infantile è distrutto e Golding è convinto che l'uomo produce il male come le api producono il miele. Mette infine in evidenza



*I garofani incarniti
dei giardini
e le azalee impallidite,
il giacinto e il giglio d'oro,
questo tesoro delle valli fiorite,
la pervinca e il lillà
non hanno incantato
il mio sguardo amoroso!
Giardini! Sentieri boscosi!
Valli frondose!
Vi mancava una rosa.*
(poesia di Nietzsche)

presentazione del nichilismo, è una figura che Turgenev amò e odiò. Padri e figli è la lotta democratica contro l'aristocrazia. Bazarov, democratico e antidealista, nega l'esistenza di qualsiasi principio, favorendo solo le scienze naturali e sperimentali. Esiste solo il Fumo (romanzo) simbolico della locomotiva del treno che lo porta

a soccombere- Bazarov muore- e a rimanere sulla soglia del futuro. E' la distruzione della fede in regole valide per tutti, il "non c'è niente di sacro" che è all'origine delle Memorie del sottosuolo, di Dostoevskij. La mente corre, per un momento, a William Golding, autore del romanzo "Il Signore delle mosche", nel quale l'Autore vuol

il contrasto tra la ragione e la forza, tra la politica e la società osservando che quando in uno Stato il potere della prepotenza ammorba il governare, l'interesse della comunità viene meno. La giustizia innalza le nazioni, mentre la gaiezza è scomparsa fra gli uomini. Chi sa se queste considerazioni vengono in mente alla nostra classe politica!

Un uomo libero che esprimeva le sue idee!

«Secondo me i privilegiati sono quelli che sia nel senso creativo, sia nel senso conoscitivo hanno a che fare con l'arte. Dico questo perché, nonostante una lunga vita piena di difficoltà di tutti i generi, alla fine mi considero un privilegiato per il fatto di essere un artista...».

(Alberto Moravia)

di Luciana Liuzzi

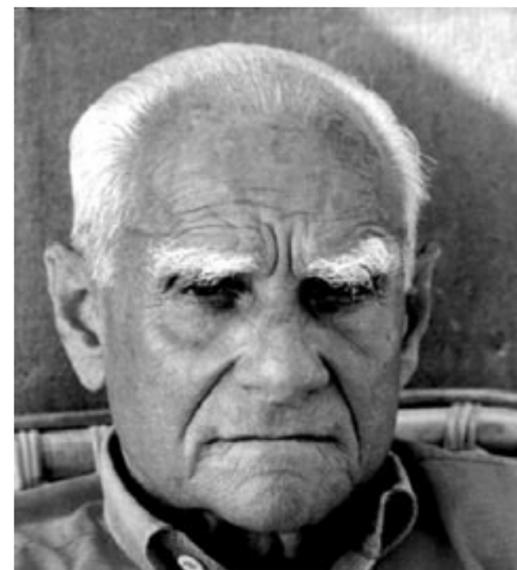
Alberto è morto da 17 anni, cosa resta di lui oltre le sue opere? Un esempio!

Nel senso che lui ha saputo essere contemporaneo, presente, vigile e sempre dalla parte dell'arte, degli artisti, delle idee e non dalla

parte del potere. Autore inoltre di testi teatrali, di reportage di viaggio, di recensioni cinematografiche, egli ha di continuo esercitato un ruolo d'intellettuale militante, intervenendo attraverso la stampa sui più diversi argomenti: ne sono testimonianza i saggi riuniti ne "L'uomo come fine" (1963), testo nodale del dibattito culturale per svariati decenni. I libri di Moravia, con una veste grafica rinnovata,

rifluiscono regolarmente in libreria con una vendita complessiva annua che sfiora le centomila copie. Best-seller di sempre rimangono "Gli Indifferenti", "Agostino", "La noia e La ciociara". L'autore dei Racconti romani è rimasto sempre, a dispetto del suo successo, un uomo alla mano, disponibile. Tutti potevano incontrarlo, parlargli, andare a cena con lui. Riceveva ogni giorno poeti in crisi di creatività, narratori che non avrebbero mai scritto un romanzo, giornalisti pronti ad appuntare sul loro taccuino tutto quanto lo scrittore veniva dicendo sul sesso, sulla psicoanalisi, sulla bomba atomica, sulla morte del suo grande amico Pasolini. A tutti i suoi innumerevoli amici e conoscenti elargiva tonificanti

dosi di ottimismo esistenziale, regalava giudizi letterari illuminanti nella loro imprevedibilità, distribuiva generosamente ricordi di incontri con i grandi uomini del mondo. Parlando con lui, anche l'interlocutore più oscuro aveva l'impressione di poter dare del tu a Hemingway o a Fellini o a Sartre. Nessuno come lui aveva parlato, spiegato e cercato di stare con le nuove generazioni, ma già al tempo della contestazione studentesca i giovani non lo vollero più ascoltare. Chiusa questa parentesi politica, Moravia è rimasto uomo di sinistra, fedele al suo editore Bompiani e al Corriere della sera, nonostante i tentativi che molti comunisti avevano fatto perché lasciasse il giornale dei «padroni» e della borghesia milanese. Per



Cent'anni fa, il 28 novembre 1907, a Roma nasceva Alberto Moravia, uno degli scrittori che maggiormente ha segnato il Novecento letterario italiano. Regalo permanente di questo centenario sarà il museo che sorgerà nella casa romana di Moravia. I suoi eredi l'hanno donata, infatti, al Comune, rinunciando anche agli arredi interni. Si tratta di un ricco patrimonio immobiliare, culturale e artistico di sicuro interesse per tutti gli appassionati della storia e della letteratura novecentesca italiana, perché nella casa trova posto una notevole collezione di quadri di importanti autori italiani. Un archivio costituito da un considerevole patrimonio bibliografico, documentario, fotografico e multimediale che ricostruisce l'opera dello scrittore e del contesto del Novecento italiano.

molti aspetti il suo destino assomiglia a quello di Sartre, per il quale il tempo dell'oblio non è ancora passato. Non c'è dubbio che di Moravia resteranno i suoi libri di viaggio, da molti considerati la parte più alta del suo lavoro. Resterà anche il quadro di una certa stagione della borghesia romana. Certo, come Pasolini, Moravia è stato uno scrittore "scomodo", è stato vittima di censura e di campagne denigratorie, che se non gli hanno impedito di diventare uno dei

massimi scrittori del Novecento, l'hanno tuttavia tagliato fuori, sempre come Pasolini, dal bagaglio culturale dell'Italia borghese, quella che lavora, che produce, che paga le tasse. Però, a differenza di Pasolini, che odiava la borghesia e si occupava solo del popolo o degli intellettuali, Moravia era un borghese, e della borghesia italiana è stato la voce più lucida per oltre sessant'anni. Era un artista anzitutto: non va dimenticato; cioè un uomo per forza di cose solo!

TIME OUT
Abbigliamento e Articoli Sportivi
Via Roma, 60 - MATERA - Tel. 0835 331075



CF PROFUMERIE CIRROTTOLA
www.cirrottola.com

LE FRONTIERE DEL SOLE

di Domenico Bennardi

Organizzato dall'Associazione Culturale CeSIA-Firenze, si terrà nei giorni 8 e 9 dicembre 2007, presso l'Auditorium Comunale in Piazza Sedile a Matera. L'idea nasce al fine di creare una manifestazione di alto valore artistico, in grado di collocarsi in un ambito ben preciso all'interno del panorama di eventi musicali regionali e nazionali. Il progetto prevede la creazione di un festival di musica tradizionale e di una rassegna enogastronomica - enologica strettamente legate alla cultura ed alle filiere produttive del territorio, da ambientarsi nel

suggestivo e unico scenario della città di Matera (in Piazza Sedile). L'evento, rappresenta una sorta di viaggio metaforico all'interno delle tradizioni popolari, sociali e culturali, da quelle musicali a quelle enogastronomiche. Nella consapevolezza che esse possono rappresentare una risorsa da studiare e salvaguardare. E' un progetto che nasce dalla duplice volontà di dimenticare, attraverso la musica, l'esistenza di ogni "sud" così come di ogni "nord" del mondo e di fare il punto sulla musica popolare materna in aperto confronto con l'innovazione popolare di altri gruppi nazio-

nali. Durante questo percorso, la musica tradizionale e popolare sarà letta non solamente come espressione delle classi povere, ma come testimonianza viva e vitale dell'antica sapienza popolare, della magica unione tra suono, poesia e filosofia, creatrice di danze e melodie immortali, unico strumento di conservazione di un immensurabile patrimonio di immagini, sonorità e valori. In questo senso, il Festival testimonierà che, per quanti sforzi la moderna civiltà tecnologica e globalizzata possa fare per cancellare, dalla memoria collettiva, il patrimonio culturale e tradizionale del

passato, esiste ed esisterà ancora, un angolo di mondo all'interno del quale questo patrimonio sopravviverà, amato, rispettato e conservato con cura negli anni. La associazione CeSIA che organizza l'evento opera a Firenze dal 1998 nel settore dei Beni Culturali, collaborando con Istituzioni pubbliche e società private. Nata da 8 studenti universitari di varie facoltà è divenuta del corso degli anni una fucina di professionisti e amanti dell'arte, della musica e la voglia di fare. L'ingresso è gratuito, fino ad esaurimento posti. Special guest: I Tarantolati di Tricarico.

da Bernalda ... al Padreterno La "Mongolfiera della giustizia"

di Carmine Grillo

La "Mongolfiera della giustizia", una nuvola tra le nuvole nel cielo (inclemente) di Bernalda, carica di mille palloncini con altrettanti pizzini, e con vari striscioni, ha preso la strada per il Padreterno. Con una singolare invocazione: "Pensaci tu a fare giustizia". Tra i pizzini scritti da uomini e donne, giovani, scolari e maestre, anche quelli del giornalista Marco Travaglio, con "Viva la legalità in Basilicata". E della mamma-coraggio Olympia Fuina, bernaldese, madre di Luca Orioli - che si lega alla triste ed irrisolta storia dei due fidanzatini di Policoro trovati morti nel lontano 1988 - con "Non c'è pace senza giustizia. Non c'è giustizia senza perdono. Il perdono esige il rispetto della verità". L'evento della "Mongolfiera dei pizzini" è stato promosso dal Comitato bernaldese "Cittadini Attivi" con una "pulita" iniziativa intesa a condannare in ogni dove "l'intreccio perfido tra politica, magistratura corruttibile, massoneria e mafia". Proprio gli striscioni predisposti dal Comitato, presieduto dal professor Pietro Tamburrano, hanno richiamato l'attenzione sulle scritte "Buon Dio, pensaci tu"; "Mafia, stragi, ingiustizia"; "Viva De Magistris, Viva la Forleo"... E' riaffermare la propria solidarietà a De Magistris, alla Forleo, a Woodcock, al Capitano Zacheo, a Olympia Fuina mamma



di Luca Orioli, e per lei a tutte le Vittime senza giustizia della Basilicata e dell'Italia tutta". Diverse sono state le testimonianze di "adesione ad una manifestazione così organizzata, che tra l'altro ha voluto esprimere consenso all'azione coraggiosa di Beppe Grillo, Marco Travaglio, Don Ciotti, il Giudice Ingroia, Salvatore Borsellino, Don Cozzi, Anno Zero, Chi l'ha Visto, Report" con il riferimento all'incontro ultimo a Potenza su "Il caso Basilicata - la legalità è il potere dei senza potere". La manifestazione ha fatto registrare altresì il lancio di 27 palloncini, da parte di un gruppo di scolari, con la scritta "Giustizia per gli Angeli di San Giuliano". E proprio a questi Angeli ed alla loro maestra il presidente Tamburrano ha dedicato la lirica "Nel cielo che pianse" gli Angeli di San Giuliano. A questa si è aggiunta un'altra ancora più triste, "L'Albero sul Colle", dedicata a Luca, alle Mamme ed alla Famiglie che bramo responsabilità, giustizia giusta e verità vera. Sentimenti, duri a morire!

CITTA' DEI SASSI OPERA FESTIVAL

La manifestazione organizzata dall'associazione Lucania Arte Teatro di Matera propone un'altra selezione di eventi dedicati al bel canto. L'organizzazione del festival, si pone l'obiettivo di divulgare il patrimonio artistico legato al teatro musicale e, al contempo, promuovere i talenti locali affiancandoli a nomi illustri della lirica internazionale. Grande merito va ascritto all'ideatore della manifestazione nonché presidente del sodalizio che la organizza, cioè il maestro Enzo Di Matteo, baritono materano. La sua esperienza e le importanti amicizie tra i protagonisti della lirica internazionale che sapientemente coinvolge nelle sue iniziative, sono gli elementi che garantiscono l'alto livello degli eventi. La rassegna si è inserita a pieno titolo quale elemento di novità in quanto unico cartellone dedicato alle rappresentazioni lirico-teatrali. Il maestro Di Matteo con il suo festival ha inteso avvicinare i giovani, ma non solo loro, alle varie forme del teatro

musicale offrendo altresì una considerevole vetrina per i tanti giovani talenti locali che così possono per confrontarsi e mettersi in evidenza anche accanto a nomi affermati e prestigiosi del panorama artistico internazionale. Domenica 2 dicembre ci sarà il concerto dei finalisti e la proclamazione dei primi tre classificati da parte della commissione esaminatrice che sarà formata da nomi illustri del panorama artistico e culturale e il cui presidente è il celebre direttore d'orchestra Claudio Desderi. Da quest'anno è stato istituito anche un premio denominato "Giovani Talenti d'Opera" che sarà assegnato al più giovane cantante (fino a 23 anni) distintosi per particolari doti tecnico-vocali-interpretative. La Serata di gala del 2 dicembre si svolgerà nell'Auditorium del Conservatorio "Duni". Il cartellone degli appuntamenti si articolerà in altri momenti che da dicembre ad aprile proporranno un variegato programma di concerti dedicati al bel canto.

Esperienze Lucane a servizio della Puglia e della Calabria

I modelli metodologici e i risultati raggiunti dalla Fondazione Zetema di Matera sulla conservazione, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale sono divenuti punti di riferimento per altri autorevoli enti impegnati nello stesso settore. L'avviato progetto del Distretto Culturale dell'Habitat Rupestre della Basilicata, illustrato dal presidente di Zetema, è stato, infatti, al centro di un convegno organizzato nel castello di Santa Severina (KR) dall'Associazione Storia della Città, dalla Provincia e dalla Deputazione di Storia Patria di Crotona, dove studiosi calabresi del rupestre hanno rilevato la originale concretezza del progetto attivato dalla fondazione materana. E' stato definito un rapporto organico di collaborazione per meglio tutelare e gestire il patrimonio culturale rupestre ricadente nell'area del sud barese. L'avvocato Raffaello de Ruggieri, dal canto suo, ha ringraziato per l'attenzione rivolta al lavoro compiuto da Zetema e ha espresso la propria soddisfazione per la intesa raggiunta poiché nel Mezzogiorno solo forti alleanze potranno consentire il raggiungimento di prestigiosi risultati, così come sta avvenendo nell'altro fecondo rapporto collaborativo di Zetema con il Centro Universitario Europeo dei Beni Culturali di Ravello.

I MALI DELLE NUOVE TECNOLOGIE

di Leonardo Trentadue

Non si sa ancora quanti ne siano colpiti, ma saranno tantissimi, sicuramente milioni nel mondo, ad essere affetti da una nuovissima sindrome, strettamente legata alle nuove tecnologie della vita moderna. E' stata chiamata "sindrome del Blackberry fantasma" e colpisce gli utilizzatori di cellulari e palmari, quindi una massa sterminata di persone. La sindrome è caratterizzata, con una scheletrica sintesi sintomatologica, essenzialmente dalla sensazione di vibrazioni da cellulare in una determinata zona del corpo, in assenza, però, dell'ormai indispensabile ammenicolo tecnologico. In altre parole un potenziale

paziente può avvertire delle vibrazioni ad esempio al bacino, senza che il telefonino sia in tasca ma magari esso giaccia spento sul tavolo di casa. E' stato nello scorso ottobre che il neurologo Jack Tsao, dell'Università del Maryland, ha descritto, con i

di una parte di esso e avvertono formicolio, prurito o dolore nella parte del corpo che non c'è più, come se appunto essa fosse presente in fantasmatica forma. Per spiegare la dinamica della "sindrome del Blackberry fantasma" sono intervenuti altri me-

una parte di te. E' come indossare tutto il giorno un calzino troppo stretto. Quando lo togli continui a sentire la sensazione attorno al piede". Quindi il cellulare assume la funzione di un arto fantasma, una sorta di prolungamento neurotecnologico, facente

dizionario operativo alla base della sindrome: come le cavie di laboratorio vengono sottoposte ai meccanismi di azione-ricompensa, così chi usa il cellulare è come se si premiasse quando riceve un sms o una telefonata, rafforzandosi nell'abitudine fino ad avvertire la sensazione di chiamata anche se questa non c'è e non c'è nemmeno il telefonino. Ora, però, la principale domanda da porsi è: come curare questa nuova sindrome? Ovviamente si brancola ancora nel buio, in attesa di una caratterizzazione etiopatogenetica, prognostica e diagnostica e quindi, provvisoriamente, ci si può riferire al trattamento dell'analogia "sindrome dell'arto fantasma", che si avvale dell'utilizzo di analgesici non narcotici, stimolazioni elettriche transcutanee, anestesia locale, terapia di rilassamento, biofeedback, ipnosi e psicoterapia. Ma forse è opportuno utilizzare il principio di precauzione e non avventurarsi in terapie potenzialmente pericolose. E' possibile, invece, tentare un'interpretazione medico-filosofica, cercando di inquadrarla nelle coordinate storico-sociali attuali, caratterizzate dalle trasformazioni rapidissime che la scienza e la tecnologia impongono alla vita quotidiana di ognuno. Forse siamo tutti proiettati nel post-umano quando, in uno scenario vagamente bladerunneriano, l'uomo diventerà bionico e nel suo sistema vascolare circoleranno neurotrasmettitori e silicio amalgamati in nuove combinazioni molecolari e chissà che non solo le sensazioni e i pensieri, ma anche i sentimenti, non assumano nuovi colori ed espressioni.

"Come curare questa nuova sindrome?"



suoi collaboratori, questa nuova sindrome, che viene paragonata, per affinità sintomatologica, alla "sindrome dell'arto fantasma". Questa colpisce i soggetti che hanno subito l'amputazione di un arto o

dici. William Barr, neuropsicologo della New York University, ha affermato che "i cellulari entrano nella neuromatrice del corpo: diventano come appendici" e "se usi molto il cellulare, diventa come

parte del corpo umano, pur essendo un oggetto materiale estraneo alla composizione chimico-fisico-biologica di esso. Un altro neuropsicologo, John Koas, della Vanderbilt University, ipotizza il con-

Incontro di Preghiera con Padre Jozo Zovko di Medjugorje

di C. G.

Nella città dei Sassi, domenica scorsa, è approdato un tir carico di...cioccolato Perugia. L'evento si inserisce nel Tour Perugia "100 anni in 100 città" in occasione appunto del (Primo) Centenario della storica azienda dolciaria italiana di San Sisto, Perugia, oggi facente parte della Nestlé. Il tir, "grondante" del cibo degli dei, partito da Milano il 5 novembre scorso, ha fatto tappa a Matera per far avvicinare i tanti golosi e far rivivere, specificatamente agli amanti del cioccolato Perugia, un percorso storico-artistico e tecnico-produttivo dai tanti risvolti sociali dell'Arte dolciaria. L'allestimento espositivo all'interno del tir ("truck") risulta ricco di pannelli espositivi, di postazioni multimediali e immagini che lasciano percepire tutto il delicato e complesso processo di lavoro, per arrivare al cioccolatino dalle tante virtù. A partire dai grossi frutti, "cabosse", della pianta di cacao (che riporta alla civiltà Maya) che contengono dai 20 ai 40 semi o fave di cacao, per arrivare alle... confezioni con le variegate leccornie. Si percepisce, pertanto una ricchezza operativa espressione di arte, passione, gusto, profumi; evoluzione sociale, tecnologica e di mercato; clic fotografici con colori ed elementi della natura, momenti di vita delle "genti di colore" impegnate in piantagio-

ni che si perdono a vista d'occhio in vocate aree geografiche (fascia tropicale). Nonché variegate culture di popoli con le proprie storie e le tante vissute atmosfere... E' tutto quanto lascia "vivere" il cioccolato, tanto più pregiato quanto più piccolo nella sua confezione-presentazione. E' questo il dolce pensiero della Perugia, azienda creata il 30 novembre 1907 da Luisa Spagnoli col marito Annibale ed altri tre soci. Nacque così la Società Perugia per la fabbricazione di confetti... divenuta nel tempo azienda leader del settore e conosciuta in tutto il mondo. Tante sono le storie, gli sviluppi produttivi, le strategie di mercato... le innovazioni e le crescenti produzioni dolciarie, pasticcere, che tengono il passo nel tempo. Ad esempio il Bacio, creato nel 1922, è sempre al primo giorno di scuola. E proprio alla Scuola della Perugia sono nate "Le lezioni di cioccolato". E, ancora, tutto il vissuto dell'azienda può essere ammirato presso il Museo Perugia: storia della comunicazione, della tecnologia, marketing, innovazione, rispetto per la Persona. Un dolce ed affascinante mondo di Arte cioccolatiera che richiama altresì il pensiero di Alexander Humboldt: "La fava del cacao è un fenomeno che la natura non ha più ripetuto. Non si sono mai trovate tante qualità riunite in un solo frutto così piccolo".

Prestiti
 CESSIONE DEL 5° DELLO STIPENDIO • DELEGHE A DIPENDENTI
 CESSIONE A PENSIONATI INPS E INPDAP • MUTUI ACQUISTO CASA
 RATA FISSA - FIRMA SINGOLA - ANCHE PROTESTATI
 CON PIGNORAMENTI IN CORSO O ALTRI FINANZIAMENTI, CON POSSIBILITÀ
 DI ESTINZIONE ANTICIPATA E RECUPERO DEGLI INTERESSI
FINCAL FINANZIAMENTI U.L.C.N. 24060
 AGENZIA DI MATERA
 via Ugo La Malfa, 46
 tel. 0835 332720
 PRESTITI PERSONALI A TUTTE LE CATEGORIE CON ESITI IMMEDIATI

APPUNTAMENTI

SOCIALE

Le separazioni e l'affido dei figli

Affidare ai figli la bigenitorialità, è un problema giuridico, etico o morale? e farli continuare a sorridere, che problema è?

E' l'argomento del convegno che si terrà a Potenza, il 7 dicembre 2007, presso l'Aula Magna dell'Università della Basilicata- Macchia Romana. L'incontro è stato organizzato da: Associazione per i Diritti del Fanciullo Il principale scopo dell'Associazione per i diritti del Fanciullo, che aggrega i genitori, a prescindere dall'essere madri o padri, è quello di sensibilizzare le istituzioni e la società civile tutta sulla importanza primaria della tutela dei diritti dei minori e della loro dignità e sul loro sacrosanto diritto ad avere un padre ed una madre, ovvero il diritto ad avere relazioni significative e di contenuto con entrambi i genitori anche se non più coniugi. L'Associazione Insieme nella Solidarietà onlus, costituita, da persone, indifferentemente uomini e donne, sposate e non, il 23 ottobre 2004 a Sant'Angelo Le Fratte e successivamente è stata iscritta nell'Albo Regionale al n. 513/2005. Ha come finalità e attività, previste all'art. 4 dello statuto, la realizzazione d'interventi a favore di minori, italiani e stranieri, in stato di disagio fisico, sociale ed economico, attraverso azioni atte a rimuovere le cause determinanti tali situazioni. L'Associazione Crescere Insieme (con punti di riferimento in ogni parte d'Italia) è stata fondata nel 1993 ed è costituita da persone - indifferentemente uomini e donne, sposate e non, con figli e senza, il cui obiettivo primario è tutelare il diritto del minore di mantenere rapporti continuativi e significativi con entrambi i genitori, ancorché separati.

MOSTRA MERCATO

50 stand espositivi a Matera

Il Gruppo d'Azione Locale Bradanica, nell'ambito del progetto di cooperazione in territoriale "I Comuni e il paesaggio rurale: fattori di sviluppo", in collaborazione con i G.A.L. lucani Cosvel, Le Macine, Allba, quelli pugliesi Capo Santa Maria di Leuca e Terra d'Arneo ed il patrocinio del Comune di Matera, organizza una mostra mercato con spazi espositivi in cui sarà possibile: promuovere e vendere prodotti agroalimentari, artigianali ed artistici; favorire accordi commerciali con i partner degli altri territori partecipando ad appositi meeting. Gli stand espositivi (che ospiteranno oltre 50 espositori) saranno allestiti a Matera, in piazza Vittorio Veneto, nei giorni 8 e 9 dicembre, con i seguenti orari: sabato ore 9,30 - 20,00; domenica ore 9,30 - 13. L'ingresso è gratuito.

LO SCAFFALE DEL LIBRO

L'Amministrazione Comunale di Matera presenterà ufficialmente il prossimo 14 dicembre nel Salone delle Arcate di Palazzo Lanfranchi, con la collaborazione della Soprintendenza Beni Artistici e Storici della Basilicata, il libro d'arte "Matera", composto dalla poesia inedita di Mario Luzi, da una incisione realizzata per lo stesso poeta dall'artista Pietro Tarasco e da una nota del prof. Marco Marchi dell'Università di Siena. Mario Luzi, considerato uno dei fondatori dell'ermetismo, nonché uno dei maggiori poeti italiani contemporanei, ha scritto poco prima della sua morte la sua poesia inedita dedicata alla città dei Sassi, inviandola all'amico artista Pietro Tarasco, incisore materano della cui arte il grande poeta era entusiasta. Nel 2005, il poeta compose meravigliosi versi ispirandosi ai suoi personali ricordi e alle opere d'arte realizzate per lui dall'amico Tarasco, con il quale aveva pensato di dedicare un libro proprio alla città di Matera. L'Amministrazione Comunale, pertanto, al fine di informare la cittadinanza sui fatti in questione e sul grande prestigio che da essi ne trae la nostra città, ha deciso di promuovere la manifestazione di presentazione del libro, nonché di provvedere ad ogni intervento teso alla migliore divulgazione e promozione dell'evento.





GRAND PRIX STORE srl
C.da La Vaglia - 75100 MATERA
Tel. 0835 262645 Fax 0835 387886



SEAT
auto emoción

Vieni a trovarci.

apimATERA

Associazione delle
Piccole e Medie Industrie
della provincia di Matera

FORMapi

Consorzio Formapi
Ente di Formazione
emanazione dell'Api Matera

per abbonarsi a IL Rest 

Bonifico intestato a
Emanuele Grilli Comunicazione
Banca Unicredit - via annunziata, 24 - IT
CC n. 10469340
ABI 2008 - CAB 16100 - CIN N

ANNUALE € 50,00

ANNUALE € 100,00
con formule sostenitore

GESTIONE ABBONAMENTI PER TELEFONO
tel. 331 6504360

Editore
Emanuele Grilli Comunicazione
Direttore Responsabile
Nino Grilli
Capo Redattore
Nicola Piccinna
Redattori
Filippo De Lubac, Claudio Galante,
Pasquale La Briola, Luciana Liuzzi,
AnnaMaria Cristiano-
Redazione
Via Gattini, 22 - 75100 Matera
tel. 331.6504360
email: ilresto@jumpy.it

IL Rest

Impaginazione e Stampa
Arteprint s.n.c.
Via Taranto, 10 - 75100 Matera
tel. 0835 385440
fax 0835 090138
e-mail: arteprintsnc@gmail.com

Registrazione
Tribunale di Matera, al n° 207 - 11/03/2003.
Tutti i diritti riservati.
Riproduzione vietata.

"...quello che gli altri non dicono"

Distributore
A.D.S. Cifardelli Giuseppe
Via delle Fiere (zona Paip)
75100 Matera

Ufficio Pubblicità e Marketing
NRG Comunicazioni
Via Gattini, 22 - Matera 75100
tel. 331 6504360
e-mail: ilresto@virgilio.it

NUMERO CHIUSO IN REDAZIONE
IL 30 NOVEMBRE 2007